

Numero
2039

aa

1

Bellinzona
24 aprile 2024

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Andrea Rigamonti
Deputato al Gran Consiglio

Interpellanza trasformata in interrogazione n. 42.24 del 21 marzo 2024 Introduzione del principio dell'autotassazione doganale: un passo avanti o due indietro?

Signor deputato,

ci riferiamo all'interrogazione in oggetto e anzitutto teniamo a precisare che la revisione totale della legge sulle dogane (22.058) è stata adottata il 6 marzo 2024 dal Consiglio nazionale e si trova ora in commissione del Consiglio degli Stati. La legge non è quindi ancora stata definitivamente adottata né è entrata in vigore.

Trasmetteremo le sue preoccupazioni ai rappresentanti del nostro Cantone all'Assemblea federale, con invito a voler chiarire i punti sollevati.

Di seguito le risposte alle singole domande.

1. Non ritiene il Consiglio di Stato che la proposta legislativa di cui alla presente interpellanza non mette a rischio la sicurezza dei confini, la protezione del mercato interno, così come l'arrivo nel mercato ticinese di prodotti illegali, non omologati e merci contaminate o infette?

a. Se no, per quale motivo?

Allo stato attuale delle cose, ricordando che questa modifica al disegno di legge è stata avversata dal Consiglio federale, non disponiamo di elementi sufficienti per poter stabilire se, in assoluto, prevalgano i presunti punti positivi (tra i quali cito lo snellimento delle procedure doganali) o quelli negativi. Auspichiamo che gli elementi atti a svolgere questa valutazione possano emergere dal dibattito in atto nella seconda camera.

2. Con l'introduzione del prospettato modello, i controlli da parte dell'UDSC dovrebbero per forza avvenire direttamente al momento dell'attraversamento del confine sui veicoli. Non ritiene il Consiglio di Stato che tale procedura di controllo graverebbe ulteriormente sulle infrastrutture già sotto pressione dei valichi di confine, causando anche il rischio di lunghe colonne?

a. Se no, per quale motivo?

Anche in questo caso, non disponiamo di elementi sufficienti atti a valutare quello che potrebbe essere l'impatto nell'applicazione di questa norma.

3. Decadendo l'obbligo di dichiarazione delle merci, non ritiene il Consiglio di Stato che non sia più possibile verificare per davvero se gli importatori autorizzati beneficiando dell'esenzione rispettivamente se l'imposta sull'importazione non richiesta al confine venga poi dichiarata effettivamente alla AFC?

In proposito, nel già citato comunicato stampa del 26 marzo, si segnala che la Commissione parlamentare ha *incaricato l'Amministrazione di esaminare le ripercussioni finanziarie di alcune decisioni del Consiglio nazionale*. Ritenute le divergenze di vedute emerse durante il dibattito presso il Consiglio nazionale, è presumibile che anche l'aspetto sollevato in questa domanda possa essere oggetto di approfondimenti.

4. Infine, non ritiene il Consiglio di Stato di dover sensibilizzare la deputazione ticinese sui rischi intrinseci che potrebbe comportare la modifica legislativa al vaglio delle Camere Federali? E più in generale doversi attivare presso le competenti autorità federali affinché la modifica legislativa non entri in vigore?

a. Se no, per quale motivo?

Il Consiglio di Stato ha già attirato l'attenzione della Deputazione su questo tema e continuerà a seguirne l'evoluzione.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 1 ora.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

Copia a:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)